

➤ **A Cerignola oggi l'omaggio a Di Vittorio con il leader nazionale Landini**

Vandalismi contro la Camera del Lavoro. La Cgil: «Atto politico»

Raid contro la Camera del Lavoro di Cerignola proprio il giorno prima della celebrazione della scomparsa del sindacalista Giuseppe Di Vittorio, a cui la sede è dedicata. Un episodio inquietante, avvenuto nella notte tra l'1 e il 2 novembre, alla vigilia della morte del segretario generale della Cgil Maurizio Landini, che si terrà oggi, il quale parteciperà a tutti gli eventi in programma tra Orta Nova, primo luogo di lavoro di Di Vittorio, e la sua città di nascita. Il sindacalista cerignolano, nato in una famiglia di braccianti e antifascista, è stato deputato dell'Assemblea Costituente e fra i più autorevoli esponenti del sindacato italiano del

Dopoguerra. «Colpire una Camera del Lavoro, anche solo per rubare o per vandalizzare, ha comunque un valore politico e sociale. Significa colpire i lavoratori e pensionati – hanno commentato i segretari generali della Cgil Puglia, Pino Gesumido, e della Cgil Foggia, Maurizio Carmeno – perché quella è la loro "casa". Che l'assalto sia avvenuto alla vigilia della manifestazione alla presenza di Landini, sottolineano, «assume un messaggio sinistro, soprattutto in territori difficili come questo, dove forte è il disagio sociale legato alla mancanza di occupazione, dove invasiva è la presenza della criminalità organizzata. Tre anni fa



Il luogo i danni alla Camera del Lavoro

tenemmo a Cerignola, l'iniziativa dedicata a Di Vittorio, a rimarcare come la legalità rappresenti una precondizione di sviluppo sano». Le Camere del Lavoro, come dichiarano Gesumido e Carmeno, rappresentano luoghi di legalità a fronte di una diffusa illegalità che non risparmia il mondo del lavoro. Dalla sede del sindacato non è stato rotto via alcunché, ma sono state danneggiate porte e finestre ed è stato rilevato un apparecchio elettronico. I carabinieri stanno acquisendo le immagini delle telecamere di sicurezza della zona per cercare di risalire agli autori. I due segretari della Cgil intendono ribadire l'impegno del sindacato:

«Nel condannare l'irruzione e la devastazione prodotta ai danni della Camera del Lavoro di Cerignola, non possiamo che ribadire un impegno maggiore della Cgil in questi territori, assieme alle istituzioni, alle tante associazioni che operano nel sociale per affermare una cultura della legalità, invitando tutti i cittadini a stringersi attorno ai dirigenti locali e partecipando in tanti alle iniziative che terremo domani in ricordo di una delle figure più belle della storia di questo Paese, quel Peppino Di Vittorio figlio di Cerignola».

Gabriella Siciliano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

di **Cesare Bechis**

Il traffico merci in calo del 19%, a Taranto è bufera sul porto Prete: l'industria produce meno

Diffusi i dati dei primi nove mesi del 2022. Ylport sotto accusa per i container



Sergio Prete
In passato i movimenti hanno raggiunto anche il 75%. Giudicare lo scalo ionico dai risultati in flessione di oggi è fuorviante e riduttivo

TARANTO Da gennaio ad oggi nel porto di Taranto la movimentazione dei traffici generali, dalle merci alle rifinse, è calata del 18,8 per cento.

«Giudicare un porto come quello di Taranto, da sempre legato ai traffici industriali, solo dalle statistiche è riduttivo e fuorviante. Storicamente hanno rappresentato tra il 65 e il 75 per cento del totale e oggi sono in flessione», dice Sergio Prete, presidente dell'Autorità di sistema portuale dello Ionio. Prete legge i crudi numeri dei report mensili e dei primi nove mesi con l'ottica particolare di chi conosce tutto ciò che lo scalo tarantino offre come risultati, infrastrutture, progetti, aspettative, lavoro e carenze.

Riesce ad appianare le reazioni scettiche alla domanda che la città si pone da tempo dopo aver visto l'entusiasmo con cui amministratori e politici affermano che «il porto è il volano dello sviluppo dell'Economia», slogan ripetuto tante volte da essere diventato un puro suono, tra l'altro smentito dalle statistiche dalle quali non emerge ancora la diversificazione da tutti auspicata.

Prete elenca i dati dei primi nove mesi: rifinse liquide



La struttura il porto di Taranto è uno dei più importanti del Mediterraneo

(Eni) – 25%, solide (ex Iva) -1,2%, pari a 2,5 milioni di tonnellate in meno rispetto ai primi nove mesi 2021, «1% di merci varie; c'è un +35% delle merci in container e +10% del container, questi ultimi attestati comunque a numeri modesti: sono stati 23,176 sino alla fine di settembre a fronte dei 55,86 dell'anno scorso e abissalmente lontani dagli 892 mila dell'anno record 2006. Infine si registra il +52% dei passeggeri legati alle crociere.

«Ci sono quindi dati positivi e negativi – aggiunge il presidente Sergio Prete – dai quali però non si valuta ciò che si sta facendo per dare al nostro porto il ruolo di hub logistico e intermodale nel Mediterraneo utile ad attrarre nuovi investitori e sviluppare i traffici su cui l'Autorità può incidere. Perché bisogna precisare che sui traffici industriali noi possiamo incidere relativamente. In definitiva la riduzione della movimentazione è legata a questo com-

parto e ci auguriamo che tra breve possa esserci una soluzione che possa far comprendere con il settore industriale tarantino possa o meno continuare a contribuire ai traffici e ai servizi portuali collegati. Basti pensare che solo il traffico legato alla grande industria in passato faceva di Taranto il terzo porto in Italia. Ogni milione di tonnellate di acciaio prodotto corrisponde a 4 milioni di metriche movimentate. Quindi il periodo attuale con una produzione fortemente ridotta non è paragonabile al passato».

Ovviamente, come nel resto d'Italia, non si può trascurare l'aumento del costo dell'energia, fattore che ha compromesso in modo notevole il rispetto dei dati previsionali forniti dagli stessi utenti del porto. «In questi giorni – dice Prete – ho scritto ad Eni per capire come mai c'è una flessione rispetto ai dati di movimentazione indicati ad inizio anno e aspettiamo inoltre da un momento all'altro di avere notizie rispetto alla definitiva operatività del terminal container con l'incremento dei traffici anche se occorre mettere in evidenza che in passato la movimentazione conta-

I numeri

● **Nel primi nove mesi dell'anno calo dei flussi di merci nel porto di Taranto.**
Eccoli: rifinse liquide (Eni) -25%; solide (ex Iva) -1,2%; pari a 2,5 milioni di tonnellate in meno rispetto ai primi nove mesi 2021, «1% di merci varie; c'è un +35% delle merci in container e +10% del container. Si registra il +52% dei passeggeri legati alle crociere

ner non ha mai superato il 15% dei traffici complessivi legati sempre all'industria».

Questo dei container è un discorso ancora aperto perché l'accordo con i turchi di Ylport non ha ancora dato i risultati attesi. I sindacati sono sul piede di guerra e la stessa Authority ha chiesto spiegazioni al terminalista Snc Cataldo container terminal sul mancato raggiungimento degli obiettivi che indicavano 250 mila teu come traguardo del secondo anno di gestione. È vero che la pandemia ha interrotto notevolmente sulle attività, ma il cambio di rotta non c'è ancora stato.

«Il porto – conclude Sergio Prete – ha avviato il percorso di diversificazione e i risultati si vedranno nei prossimi anni anche grazie alla Zona economica speciale. Se viene chiesto al sistema portuale tarantino di modificare i cicli produttivi allora le statistiche del passato non potranno più essere prese in considerazione. Intanto abbiamo gettato le basi per una futura crescita in novativa e sostenibile ottenendo una serie di riconoscimenti a livello internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lecce e Brindisi

Incentivi nelle aree industriali Arriva il bando per le aziende



L'assessore Alessandro Dellì Noci

A partire dal 15 novembre le aziende potranno chiedere i fondi per il sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale per il territorio di Lecce e Brindisi. In provincia di Lecce sono destinati 18,6 milioni di euro per il Tac (tessile-abbigliamento-calzaturiero). Altri 18,6 milioni di euro sono riservati alle aziende brindisine, di cui sono destinati 18,6 milioni di euro di cui 4,5 milioni per la città di Brindisi e 12,8 milioni per la provincia.

In modo particolare si tratta di incentivi attivati dal Ministero dello Sviluppo economico per il rilancio delle aree industriali, attraverso la

realizzazione di iniziative imprenditoriali finalizzate al rafforzamento del tessuto produttivo locale, alla salvaguardia dei lavoratori e all'attrazione di nuovi investimenti. Per promuovere i bandi e spiegarne le caratteristiche è stato organizzato un info day che si terrà domani, alle 9, nella Camera di Commercio di Lecce. Tra gli altri interverranno l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, Alessandro Dellì Noci, e Marco Calabrò, dirigente Divisione VIII (Interventi per lo sviluppo locale, direzione generale per gli incentivi alle imprese.

Red. Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani a Bari

Hackathon lancia i talenti digitali Maratona nella Fiera del Levante



Il manager Lorenzo Lafronza

Conto alla rovescia per la quarta edizione di Need Next Hackathon, la prima maratona digitale dedicata al mercato dei serramenti e degli Smart Building. La competizione inizierà domani e durerà fino al 6 novembre. Avrà luogo nel Centro Congressi della Fiera del Levante. Saranno 72 ore in cui si sfideranno le idee e le competenze di giovani promettenti con l'obiettivo di inventare le porte e le finestre del futuro. L'obiettivo degli organizzatori è di premiare i talenti e avvicinarli al mondo del lavoro, mettendoli in contatto con aziende e professionisti. Creare la loro prima idea imprenditoriale e vincere tirocini aziendali, premi in

denaro e percorsi di pre-incubazione, ecco cosa c'è in palio per i concorrenti, ingegneri, marketers e startupper da tutta Italia. I temi: l'innovazione tramite l'uso di intelligenza artificiale, blockchain, realtà aumentata e virtuale, e i nuovi modelli di business. Per Need Next Hackathon, un'azienda non è fatta solo dal prodotto. A lanciare la sfida sono Lorenzo Lafronza, direttore tecnico di Master Italy, azienda di Conversano leader nel settore dei serramenti, il cui direttore tecnico è Diego Antonaci, fondatore di The Hub e ideatore di Sprint Lab.

Gabr. Sic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA